

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCIII.

1906

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XV.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1906

a 300° in presenza del nickel si condensa per dare indolo; si realizza così con questa sostanza una reazione invertibile.

2° Che l'azione catalitica del nickel si manifesta, oltre che nel modo sopra detto, sulla monometil-o-toluidina e probabilmente su altri corpi metilati all'azoto, nel senso di provocare la smetilazione.

Su tale argomento ci proponiamo di fare ulteriori ricerche.

Chimica. — *Azione dello zolfo sulle soluzioni dei sali metallici* (1). Nota preliminare di A. MANUELLI, presentata dal Socio G. CIAMICIAN.

Da qualche tempo sto studiando l'azione dello zolfo sui sali metallici in soluzione acquosa e le ricerche fatte finora dimostrano come esso agisca da riducente.

Ho condotto le mie esperienze in questo modo: la soluzione del sale metallico viene chiusa in tubo con dello zolfo, dopo di avere scacciato l'aria con anidride carbonica, e riscaldata in stufa fra 150° e 180°.

Sperimentai sul cloruro rameico in soluzione acida per acido cloridrico. Che nella soluzione così ottenuta sia contenuto accanto al sale rameico del sale rameoso si può vedere benissimo, poichè precipitando con potassa e sciogliendo l'idrato rameico con bicarbonato potassico, si ottiene in seno al liquido azzurro un precipitato rosso di ossido rameoso.

Osservai pure che il bicromato potassico in soluzione messo a reagire in tubo chiuso con zolfo si riduce a sesquiossido di cromo. In entrambi i casi nella soluzione si ha formazione abbondante di acido solforico.

Devo rendere noti questi fatti, quantunque le mie esperienze siano ancora qualitative ed incomplete, perchè recentemente K. Brückner, studiando l'azione dello zolfo sui solfati di diversi metalli (2) e sul cromato e bicromato potassico (3), ha osservato che lo zolfo agisce come riducente.

Il mio lavoro ha un indirizzo diverso da quello del sig. K. Brückner, poichè le condizioni di esperienza sono assai differenti; Brückner opera per fusione, mentre io opero in soluzione acquosa.

Mi riservo di continuare l'argomento sperimentando su soluzioni di altri sali quali quelli di Fe, Mn, Mo, W e di vedere l'andamento della reazione. Inoltre ho intenzione di studiare l'azione del selenio sui detti sali metallici.

(1) Lavoro eseguito nell'Istituto di Chimica Generale della R. Università di Bologna.

(2) Monatshefte für Chemie, 27, 199, 1906.

(3) Monatshefte für Chemie, 27, 49, 1906.